ANNO XX — Mercoledì, 14 agosto 1867 — N. 224

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 28	» 14 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 16 »
Germania	» 62	» 33	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 »

Mese L. 2 50. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 10 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delay Daviès et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE 13 AGOSTO

GLI ALCHIMISTI DELLA FINANZA

L'assunzione della sinistra al governo dello Stato dovrebbe inaugurare un'èra novella di prosperità ed un periodo di miracolose trasformazioni della finanza nazionale. Sono molti i suoi giornali che ce ne danno il gratuito annunzio e ce ne porgono la lieta promessa, asserendo che forse le finanze si possono ristorare non solo senza stabilire delle nuove tasse, ma alleviando quelle che ci sono; solo che si rivedano gli organici. Prima erano le economie, ora sono gli organici.

Se qualcuno potesse farsi garante che alla promessa corrisponderanno i fatti, l'onorevole Rattazzi non avrebbe più da martellarsi il cervello per cercare un ministro della finanza. La sinistra glielo fornirebbe ed egli, chiamandolo a partecipare alla responsabilità del Governo, compierebbe tale atto che gli procaccerebbe la riconoscenza indelebile dell'Italia e l'ammirazione del mondo.

Perciocchè niente di più memorabile e meraviglioso si potrebbe immaginare di una politica di finanza la quale porrebbe il Ministero in grado di diminuire le imposte e di fare scomparire un disavanzo accertato di circa 222 milioni, ma che alla fine dell'esercizio supererà probabilmente i 240.

Noi dobbiamo rinunciare alla speranza di alzare un lembo del velo che copre una combinazione di finanza tanto profonda, e confessiamo anzi che tutti gli studi sono inutili e le discussioni intempestive dinnanzi ad un avvenimento che farebbe impallidire Roberto Peel e potrebbe oscurarne la memoria.

Perciocchè non v'ha sottile ingegno che riuscirebbe a spiegare come si possano ridurre le imposte, ben lungi di metterne delle nuove, mentre da una parte si ha delle spese votate nel bilancio del 1867 per L. 1,014,409,071 e dall'altro non si calcolano le entrate che per L. 792,553,032.

Per poter togliere il disavanzo che ne risulta di L. 221,856,038 ed in pari tempo diminuir le tasse, bisognerebbe, se non altro, scoprire un segreto, pel quale le spese, da 1,014 milioni, si riducessero almeno ad 800. Noi ci contentiamo di tale riduzione, perchè niuno può metter in dubbio che il giorno in cui si avverasse un miracolo di questa fatta, l'attività nazionale prenderebbe tale slancio da produrre nelle tasse indirette un incremento così notevole da porre il Governo ed il Parlamento nella soddisfacente condizione di dovere studiare quali sono le tasse che si hanno da alleviare.

Ma in qual guisa potrebbero farsi delle economie per oltre duecento milioni?

Le spese non riducibili della finanza, cioè quelle del debito pubblico e delle dotazioni sommano e L. 530,530,852. Diciamo non riducibili, avendo la sinistra avuta la cortesia di assicurarci che neppur essa vuol saperne della conversione del debito pubblico, perchè giammai mancherà agl'impegni d'onore contratti dello Stato. Essendoci dunque tra tutti i partiti questo felice accordo nel mantenere gli obblighi assunti e nel respingere qualsiasi proposta insidiosa di ridurre l'interesse del debito pubblico, la parte prima del bilancio della finanza resta sacra ed intangibile, salvo le diminuzioni poco sensibili che possono farsi nelle dotazioni, le quali in confronto del carico del debito pubblico, rappresentano una somma assai lieve.

Dedotti questi 530 milioni e mezzo dalle entrate, non restano che 262 milioni per provvedere a tutti i servizi de' nove Ministeri, compreso quello delle finanze. È possibile di sopperire a tutti i bisogni della pubblica amministrazione, dell'istruzione, delle strade, della giustizia, della sicurezza interna ed estera con 262 milioni?

Si riduca pure il bilancio della guerra da 135 milioni a 110, quello della marina da 41 a 25, sono già 176 milioni da sottrarre dai 262; non ne rimangono più che 86, ossia quanto basta pel Ministero dei lavori pubblici e per quello degli affari esteri. E le finanze che costano 115 milioni e grazia e giustizia, il cui bilancio ascende a circa 36 milioni, e l'interno che spende circa 50 milioni, per tacere degli altri, sono dicasteri inutili e da sopprimere?

Si faccia pur dipendere il riordinamento della finanza dalle riforme amministrative e giudiziarie, si supponga che tali riforme siano le più radicali ed audaci, che si riducano le province a 40, le Corti d'Appello a 10, le Università a 3, dando le altre alle provincie, che non ci sia più che una sola Corte di Cassazione, che mentre si assottiglia il bilancio della guerra, con pericolo per l'avvenire dell'esercito, si sopprimano le guardie di sicurezza pubblica, che le sotto-prefetture siano tolte, che siano tolti perfino i tribunali di circondario, non si otterrà mai che con 60 milioni si provveggа a tutti i bisogni. Le economie potrebbero ascendere a 20 o 25 milioni, che, con quelle de' Ministeri della guerra darebbero una somma di 60 a 65 milioni; ma resterebbe pur sempre un disavanzo di 157 milioni, senza contare le nuove e maggiori spese che tutti gli anni sono inevitabili e che è molto se si riesce a tenerle, con una severa sorveglianza del Parlamento, ne' più stretti limiti.

Non vogliamo investigare se tutte le economie che abbiamo accennate sono possibili, non ricerchiamo neppure se sarebbero tutte opportune. Facciamo l'ipotesi che si possano tutte accettare; il risultato non varrebbe che a dimostrare viemmeglio la fallacia delle promesse della sinistra. E non possiamo spiegare come un partito il quale ha il desiderio di presentarsi al paese come autorevole e meritevole della fiducia della Corona e della Nazione, non si avvegga che spacciando tali promesse peggiora la sua posizione.

Sta bene ch'essa rifiuti di farci conoscere il suo programma, confessando che sino a tanto che è partito di opposizione essa non ha che un facile compito, quello di criticare. La critica è facile, ma l'arte difficile, e noi, scorgendo la sinistra accoppiare la soppressione del disavanzo colla diminuzione delle imposte, siamo quasi indotti a credere ch'essa non vuole abbandonare l'antica via e preferisce il criticare al fare, persistendo nel respingere con alta verecondia i calici della Circe ministeriale.

Pure dopo tanti discorsi e censure, era da attendersi che la sinistra avrebbe esposto il programma che tiene sì gelosamente nascosto, e svolte delle idee per la ristorazione delle finanze per la riduzione delle imposte, d'un incontestabile valor pratico.

Il paese potrebbe allora giudicare fra essa e noi ed esprimere una sentenza alla quale, comunque sia, tutti i partiti dovrebbero inchinarsi.

L'on. presidente del Consiglio ha tracciato ieri dinnanzi al Senato il programma dei lavori parlamentari per lo scorcio di questa sessione e per quelle che saranno tenute nell'anno venturo. Riforma degli organici, riforma delle leggi d'imposta, introduzione di una nuova grande imposta capace di dare 100 milioni, abolizione del corso forzoso dei biglietti.

Se noi mnovessimo qualche dubbio sulla possibilità di bastare in così breve tempo a tanta impresa, si potrebbe ragionevolmente dedurre che desideriamo, o meglio ancora, che cospiriamo perchè non vi si riesca? A noi pare di no.

In quanto all'abolizione del corso forzoso dei biglietti abbiamo già espresso il nostro pensiero che non importa tanto giungere a questo desiderato risultato pinttosto sei mesi prima che dopo: importa assai più che quando lo si toglie, le condizioni delle nostre finanze siano tali che non lascino ragionevolmente temere che [illegible] tro brave tempo.

Anche l'Austria sotto il ministro De Bruck determinò il giorno in cui la Banca doveva cambiare in danaro sonante i suoi biglietti. Chi ne ha visto di quel danaro?

Del resto, lungi da noi il pensiero di voler indebolire la fede che l'on. Rattazzi ripone nelle forze economiche del paese, e nemmeno quella per cui crede che andrà distinto onoratamente il suo dagli altri Ministeri che lo precedettero.

Se si riescirà prima di tutto ad avere una Camera in cui la maggioranza non debbasi ogni giorno cercare all'avventura, se nelle amministrazioni si terrà la mano ferma in modo da mettere un po' d'ordine e molta severità nella gestione del pubblico erario, v'ha nessun dubbio che vedremo dei miracoli, che noi più di tutti invochiamo a conferma delle promesse fatte dall'on. Rattazzi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 10. — La preoccupazione del giorno è la definitiva comparsa nelle nostre mura del *cholera*. Fin ora siamo a pochi casi ed in gran parte su persone venute da Foggia, da Castel di Sangro, da Catania ed anche da Spoleto, ma per *frappo* le apprensioni del pubblico hanno un fondo di vero, dappeichè anche individui del paese ne furono colpiti. Ieri ne abbiamo avuto cinque accertati, di cui due seguiti da decesso, fra cui una signora De Ruggiero giunta da 12 giorni da Castel di Sangro e sorella al medico di tal nome, alloggiata all'albergo del Globe, presso la piazza del Municipio. La questura ha già dato, per parte sua, le disposizioni richieste dalle circostanze e mi si assicura che il sindaco abbia pure esso diramato le sue istruzioni ai vice sindaci delle sezioni.

Le voci allarmanti sulla salute pubblica che da circa una settimana si erano prematuramente diffuse per la città hanno già prodotte nelle abitudini della popolazione una sensibile modificazione, vedendosi la Villa meno affollata alla sera, i teatri quasi deserti, e le vetture che d'ordinario stazionavano in lunghe file avanti ai più rinomati nostri sorbettieri ridursi ora a pochissime. È a sperare che il morbo verrà contenstarsi di questa breve apparizione e che ci risparmierà i danni di una terza visita, di cui risentiamo ancora gli effetti tristissimi, non avendo mai il commercio potuto rialzare il capo d'allora in poi.

Vi dissi che i teatri sono deserti, non però quando la Frezzolini fa udire la magica sua voce al San Carlo. Allora quella vasta sala sembra troppo augusta, ed i prezzi dei palchi e delle poltrone non hanno quasi più limiti. L'altra sera si è verificato questo fatto di vedere più centinaia di persone ritornare indietro dal botteghino dello spaccio dei biglietti, senza avere potuto ottenere un posto qualunque in platea o nei palchi anche di terzo o di quart'ordine. Si spera che l'esimia artista darà ancora un'altra accademia, sebbene anche fatto annunziare che quella era l'ultima, dovendo recarsi a Parigi ed a Londra.

A proposito di celebrità artistiche da ieri a sera abbiamo con noi la Ristori venuta espressamente da Pisa per passare [illegible] del nostro golfo incantevole una quindicina di giorni, prima di ritornare in America.

[illegible] particolare per Napoli, anche perchè ea di sapere dai buongustai dell'arte drammatica apprezzata al suo giusto valore avendone avuto in tutte le occasioni che si espose al pubblico delle prove non dubbie di entusiasmo e di stima. Anche la giovane e simpatica Argia Santecchi, che come sapete parte pur essa colla Ristori per l'America, è qui da alcuni giorni a fare i bagni di mare.

Da Palermo e dalle altre città della Sicilia ci giungono continuamente delle frotte di fuggiaschi che prima vanno a scontare la loro contumacia al lazzaretto di Nisida, che, tra parentesi, lascia molte a desiderare dal lato del *confortable*, senza che questo sia da attribuirsi a negligenza delle autorità o degli impiegati addetti a quel servizio, ma per mancanza di un ben ordinato sistema di organizzazione del locale. Esso si dovrebbe disporre in modo da non fare soffrire a quegli infelici che sono condannati ad una segregazione dal consorzio umano per 7 o per 15 giorni, il tormento di non trovare quei conforti che si hanno in tutti gli alberghi un poco decenti. In quest'anno si è già fatto molto, ed ultimamente ancora si sono presi altri provvedimenti a questo riguardo, ma non bastano, oppure l'isola si presterebbe a ridurre quel luogo quasi di pena in una amena e salubre villeggiatura. Basterebbe di edificare dei piccoli *chalets* che si potrebbero affittare si quarantenanti che avessero mezzi di spendere e negli anni in cui l'isola non fosse occupata per servizio delle contumacie, quei casini verrebbero ceduti in affitto alle famiglie che da Napoli volessero cercare su quelle rive incantevoli le fresche aure del mare a ristore dei calori della stagione. Lo Stato ne ritrarrebbe un reddito e nello stesso tempo si eviterebbero le litanie di poco piacevoli osservazioni che tuttodì si discutono, sopratutto dai forestieri usciti da quel lazzaretto che per certo è inferiore d'assai a quelli di Francia e d'Inghilterra.

La Borsa continua nella solita situazione di marasmo e di inazione, prodotta non solo dalle cause locali, ma eziandio dalle complicazioni della politica estera.

La tensione dei nostri rapporti colla Francia è oggetto di una viva preoccupazione per parte degli speculatori e dei politicanti di mestiere. In generale però il contegno del Governo in questo affare ha incontrato molto favore.

Vi confesso che l'affare del generale Dumont ha prodotto nel pubblico una tristissima impressione, la quale, in parte, dura tuttora, ed a scapito dell'influenza francese.

Da ieri il partito borbonico è in tutto per la morte dell'ex-regina vedova Maria Teresa, la quale era l'anima di tutti gli intrighi del palazzo Farnese. Le immense sue ricchezze vanno ora ad impinguare i fervieri dei suoi figli, non però quelli molto esausti di Francesco II, che rimane così il meno agiato degli ex di Napoli a causa delle forti spese sopportate pel brigantaggio. Questo avvenimento eserciterà una certa influenza sulla futura attitudine del partito tanto a Roma che nel Napoletano.

È una chiave importante di quel vecchio edificio che viene a mancare ad un tratto e quando più vivo era il bisogno per esso di averla forte e robusta più che mai!

Il generale Durando da mane a sera è occupato nel duplice suo ufficio. Per ora segue tutti e studia la posizione, ma è [illegible] ogni di più del duca di S. Donato a possibile futuro sindaco di Napoli.

Leggiamo nella *Corresp. de Berlin* dell'8:

Cinquanta membri del partito nazionale, riuniti in assemblea a Stuttgard, adottarono le seguenti risoluzioni:

« 1. La riunione degli Stati del sud colla Germania del nord è una condizione di vita indispensabile pel popolo tedesco. Questa riunione reca seco la garanzia della pace europea.

« 2. La nazione tedesca respinge ogni ingerenza straniera nel suo sviluppo interno.

« 3. L'Assemblea saluta con gioia i trattati d'alleanza offensiva e difensiva conchiusi cogli Stati del sud.

« 4. Essa saluta pure con gioia il Parlamento doganale, come un mezzo di assicurare alfine al popolo tedesco il concorso che gli spetta negli affari economici, e d'impedire che il libero movimento di tutti gli Stati non sia arrestato dall'egoistica opposizione di alcune di essi.

« 5. Ma lo sviluppo nazionale non deve

APPENDICE

IL MANTELLO NERO

Romanzo storico in quattro parti

III. *(Seguito)*

Il sogno

Era in mezzo ad una notte scura e fredda. Il vento soffiava impetuosamente e sembrava volere travolgere nella sua fuga turbinosa la pallida luna e le fosche nubi che l'attorniavano.

D'un tratto l'aquilone mugge più feroce mente, il tetto della casa viene divelto dalle mura, la folgore guizza sul firmamento, scoppia il tuono, e Matilde, gettando un grido di disperazione si sente slanciata nell'infinito come la pietra lanciata dalla fionda. Un'oscurità orribile la circonda, urli sinistri risuonano al di lei orecchio; essa non ha più la forza di correre; non piange neppure più ed il di lei cuore batte appena.

Ciò nondimeno essa non è al termine della sua corsa: gettata da spazio in spazio come la piroga indiana che scende le cateratte del deserto, essa implora l'ultima ora e non aspira che alla fine di questo straziante supplizio. Voti inutili! Il di lei viaggio non è ancor finito: le tenebre aumentano e le strida si moltiplicano.

Essa si sente giunta a quel momento orribile in cui la creatura umana, sospesa da un filo fra due abissi, ignora se ha cessato di essere oppure se ha cominciato a non essere più, momento d'incertezza e d'angoscia che sarebbe peggiore della morte se non fosse più pronto del lampo.

D'un tratto, in mezzo al caos che la circonda, una luce fosca colpisce i di lei sguardi. Questa luce sembra aprirsi difficilmente un passaggio e traverso alle nubi ammontecchiate. Non pertanto quel chiarore s'avvicina, ingrossa, s'appressa rapidamente, gli ostacoli si allontanano, gli oggetti si disegnano e Matilde ha riconosciuto il prediletto del suo cuore...

Egli già l'afferra, l'abbraccia con rispetto, la trasporta nelle sue braccia e fugge precipitosamente sopra le montagne nuvolose di vapori che i suoi piedi adorano appena. La notte diviene insensibilmente meno profonda, gli urli non risuonano che da lontano, l'atmosfera si dirada e si purifica, il vento già è divenuto dolce e carezzante, l'azzurro del cielo si svolge ed i nostri aerei viaggiatori scendono in una deliziosa campagna rischiarata dai benefici raggi del sole. In quel luogo mille e mille ruscelli serpeggiano le praterie smaltate di bellissimi fiori, la collina si popola di pastori, ed innumerevoli uccelli, dai variopinti colori, dall'armonioso gorgheggio, folleggiano nei boschi di aranci e di accacie.

Lo sconosciuto ha deposto Matilde sovra un letto di foglie e di fiori. Essa apre gli occhi, guarda amorosamente il suo liberatore che le sorride per la prima volta...

— Che sogno! Che sogno! esclama la signora Marietta asciugandosi gli occhi.

— Che sogno! ripete Peppina prendendo la sua pezzuola.

— Esso annuncia felicissime cose — aggiunge Negretti, e notate bene che non vi sono che gli scioechi e gli atei i quali non credono ai segni! L'opinione dell'ebreo Filone, nel suo trattato sopra questa materia, è che i sogni sono significanti ed emanano da Dio. Omero dice con sicurezza che essi provengano da Giove. Amieno-Marcellino assicura che essi sono infallibili e che l'errore sta soltanto in coloro che li interpretano. S. Tomaso afferma che essi sono l'emanazione degli angeli infusa negli esseri incorporali. Questa divinazione, dice il tomo 2, questione 95, articolo 6, merita di essere studiata e coltivata da tutti a preferenza di qualsiasi altra, poichè è offerta a tutti ed in tutti i luoghi. Essa non può avere, aggiunge egli, regole generali e fisse, ed ognuno deve condursi secondo la propria esperienza. Che opporre alle testimonianze di uomini così grandi? Nulla. Inchinarsi ed obbedire.

Peppina non ardiva rispondere e non pertanto essa ne aveva una gran voglia. Lo sconosciuto non le ispirava molta fiducia ed essa avrebbe dato tutto al mondo, piuttosto che vedere sposo della giovine di lei padrona. Quale causa eccitava in lei questa antipatia? Essa stessa non sapeva trovare risposta a questa domanda.

Matilde non sospirava che il momento della cerimonia. Essa avrebbe sagrificato di tutto cuore metà della di lei vita perchè quel momento fosse già giunto. Era già molto tempo che la ragazza non rifletteva più. L'amore le regnava da padrone assoluto nel cuore e dirigeva la di lei azioni, i di lei pensieri e perfino i di lei desideri.

Negretti voleva vedere finite quante prima questo affare. Il suo leggero grano d'amore erasi trasformato in una violenta dose d'ambizione. Egli ardeva dal desiderio di scambiare la sua antica fidanzata contro una cassa forte oppure contro un impiego sufficiente per riempirla. Il sogno di Matilde era interpretato: lo sconosciuto doveva essere uno dei re i più potenti della terra.

Anche la signora Marietti aveva finito per dividere questa opinione; però essa l'aveva modificata con un ragionamento molto saggio che le era stato suggerito dall'esperienza e di cui, pensava essa, era ben tempo che la di lei migliore amica, l'unica figlia avesse cognizione.

— Le giovani, diceva essa, sono bene spesso ingannate dalla loro fiducia nella sincerità dei gran signori. Quanti non hanvene di questi potenti del giorno, i quali attorniano una donna al solo scopo di farla cadere nell'abisso e lasciarla in seguito in preda alle lagrime ed alla disperazione? Non piaccia a Dio che io creda il nostro illustre sconosciuto capace di

Continuazione Vedi num. 217 218 224

formarsi a questi elementi; fa d'uopo come contropartita all'imposta che si eleva, che partecipiamo interamente ai diritti garantiti dalla costituzione federale del nord.

« 6. La domanda che fanno i tedeschi del sud, del diritto di cittadinanza, di stabilimento e d'industria comune a tutta la Germania, è, in particolar modo, legittima ed incontrastabile.

« 7. Gli è con questo pensiero che bisogna procedere alle elezioni pel Parlamento doganale. Tuttavia per raggiungere l'anziene completa degli Stati del sud colla Germania settentrionale, l'entrata di questi stati nella Federazione del nord è il solo mezzo possibile, quali che siano i difetti e le lacune nella costituzione federale. La pace di Praga non può essere un ostacolo. »

Le suddette risoluzioni furono elaborate da una Commissione composta dai signori Barth (di Baviera), Hölder (di Wurtemberg), Ekhardt e Bluntschli (di Baden), e Metz (di Darmstadt).

I FATTI DI SHEFFIELD

Leggiamo nel *Globe* del 9:

Ecco le conclusioni della relazione al Parlamento inglese sui fatti di Sheffield:

« I delitti commessi nell'interesse dell'associazione erano notissimi all'unione, e quantunque uno o due membri abbiano protestato, pure non è stata mai istituita un'inchiesta, se non che nel caso di Ferrachesugh, in cui la pubblica indignazione era al colmo, e per cui l'unione destinò un premio a quello che ritrovasse gli autori. L'intera macchinazione delle scellerataggini era affidata a Broadhead, ed egli spese oltre a 200 lire sterline (5,000 fr.) per pagare tali debiti. Se dunque non si è potuto provare che questi atti fossero espressamente ordinati dall'Unione, è però evidente che essa ne era istruita. I seguenti membri dell'Unione sono autori e complici dei fatti perpetrati: Broadhead Guglielmo; Clark Dionigi; Copley Giuseppe; Crookes Samuele; Dean Finess (defunto); Hallam Giacomo; Feara Giorgio; Smith Elia (defunto); Taylor Giacomo (defunto).

« Il magistrato Thorpe, di Sheffield ci fornì una lista delle quote riscuite che l'Unione ritenne in 166 casi gli arnesi degli operai, finchè non soddisfacevano alla tassa imposta e che spedì 21 lettere minatorie. Crediamo che di 60 associazioni commerciali a Sheffield, 13 di queste hanno promosso od incoraggiti i fatti incriminati. Siamo pienamente convinti che se l'atto del Parlamento non avesse garantito l'impunità a tutti i testimoni, non si avrebbe scoperto nulla. »

I PRIGIONIERI DELL'ABISSINIA

La liberazione di questi infelici non si conferma e dobbiamo dare notizie che dimostrano sempre in più la risoluzione di re Teodoro di non volerli lasciar liberi nè per amore

La *Patrie* [illegible] riceve la seguente lettera in data del 18 maggio da Magdala:

« Il sig. Flad ebbe un colloquio col re.... egli informò Sua Maestà che se non liberava i suoi prigionieri ne seguirebbe che la regina d'Inghilterra gli avrebbe dichiarato la guerra; e forse anche la Francia e l'Egitto che ebbero già molto da lamentarsi del suo modo di procedere.

Questa minaccia non pare abbia influito molto sull'animo del Re che disse con sangue freddo: « lasciategli venire. » In un altro colloquio dichiarò la sua ferma intenzione di ritenerli in ostaggio.

Da ciò ognuno potrà dedurre che l'*ultima ratio* soltanto può liberarci e tanto prima sarà tutto meglio. »

Un'altra lettera in data dell'11 giugno contiene i seguenti particolari:

« Dall'ultima mia le circostanze non si sono cangiate altro che in peggio. Or sono tre settimane si mandarono dei servi a prendere a Debra Tabor gli oggetti che vi aveva lasciato il sig. Flad; ma essi ritornarono spaventati dicendo che i contadini in numero più di 2000 erano armati e minacciarono di uccidersi se osassero avvicinarsi a Debra. Ora nessun servo si arrischia di sortire e noi si vive sempre in angusti essendo che si dice essere il re molto mal disposto contro gli europei...

Ieri arrivarono qui molti fuggiaschi da Talania tutti costernati perchè i ribelli avevano bruciato le loro case e minacciato di uccidersi essendo essi partigiani del re. Uno dei più potenti generali regi chiamato Ras Adelbe Tamaroo disertò con tutte le truppe poste sotto il suo comando e passò per Talania diretto a Yedjaon che è pure in rivolta. Sarebbe poco dilettevole per noi poveri diavoli che il Re arrivasse qui insegnito dai ribelli. Tuttavia speriamo che il pericolo potrà essere evitato. La nostra salute è abbastanza buona.

NOTIZIE DEL MESSICO

Leggesi nel *Courrier des Etats Unis*:

« Le ultime notizie del Messico, ricevute per la via dell'Avana, sono ancor tinte di sangue.

« Il nome dei generali O'Haran e Vidaurri dev'essere aggiunto alla lista delle vittime.

« Il generale O'Haran, dice il rapporto che abbiamo sotto gli occhi, il quale per due anni comandò le truppe imperiali tra Cuernavaca e Messico, è stato scoperto, alcuni giorni fa, rinchiuso in una cassa sovrapposta ad una casseita che usciva dalla città. Siccome il generale era di piccola statura, lo stratagemma pareva dover riuscire, eppure fallì. Egli è stato scoperto: la cassa è stata spezzata da una moltitudine inasprita, che trascinò il generale per le vie e fini col fucilarlo.

« L'8 luglio, don Santiago Vidaurri fu trovato nascosto nella casa di un americano, chiamato James Wright, e tradito con falsi favoriti. Egli si appellò al generale Diaz per ottenere un giudizio, ma gli fu risposto che egli era virtualmente condannato dal fatto, che non si era presentato in obbedienza agli ordini governativi. Egli fu per conseguenza condotto alla Plazuella di Santo Domingo e fucilato.

« Marquez non fu ancora scoperto. Si ha però quasi la certezza che non sia uscito da Messico. Si fa ogni sforzo per rinvenirlo. Si seppe ch'egli era stato per un momento nascosto nella chiesa de Los Angeles, in un sobborgo della città, ma quando vi si andò per cercarlo egli era scomparso. »

Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

« Un telegramma comunicato ai giornali inglesi dall'*Agenzia Reuter* annunzia che il signor Dano è trattenuto prigioniero nella capitale del Messico.

« Questa notizia è interamente inesatta. La verità si è che il signor Dano non ha fatto favore veruno passo per abbandonare Messico.

« Ecco la situazione: Porfirio Diaz non si è opposto alla partenza del ministro francese; solamente non ha voluto assumere la responsabilità di concedergli le guarentigie necessarie alla sua sicurezza durante il viaggio dal Messico al luogo più prossimo d'imbarco.

« Il signor Dano non essendo stato finora inquietato nella sua residenza, ha creduto più [illegible] aspettare l'arrivo di Juarez, col quale potrà a bell'agio prendere gli opportuni accordi per queste guarentigie. Non conviene, infatti [illegible] pensare non solamente alla propria persona, ma a tutto il personale ed agli archivi della legazione francese, che non può lasciare a Messico nelle presenti circostanze. S'intende perciò ch'egli esiti ad esporre interessi tanto cari e perfino la responsabilità del proprio governo con una partenza precipitosa, mentre nessun pericolo lo minaccia a Messico.

« Fino all'arrivo di Juarez non vi è probabilità che il signor Dano abbandoni il proprio posto; ma è incerto ch'egli sia trattenuto a Messico dal governo repubblicano. »

Queste notizie però, non vanno d'accordo collo seguenti che al *Messaggere franco-americano* ha trasmesso il seguente telegramma del suo corrispondente di Washington:

« Il signor Bertemy, ministro di Francia a Washington, ha ricevuto del signor Dano dei dispacci i quali annunziano che questi è veramente prigioniero a Messico. Egli chiede però che non lo si richiami in modo ostile od arrogante, attesochè è convinto che Juarez, appena giungerà a Messico gli restituirà la libertà. »

Alcuni stranieri che avevano preso servizio con l'imperatore Massimiliano, ebbero l'insigne viltà, qualche giorno prima che Queretaro la cadesse, di rivolgersi ad Escobedo affinchè li accogliesse nell'esercito dei liberali. Escobedo loro rispose colla seguente lettera:

« La nazione messicana non ha duopo dell'aiuto degli stranieri per mantenere la propria sovranità e le proprie istituzioni; essa non accetterà il soccorso degli uomini che sono qui venuti a versare il sangue dei suoi figli in una guerra ingiusta, violando tutti gli usi delle nazioni civili, e tanto meno ora che la repubblica li ha costretti a deporre le armi dinnanzi a lei. La vostra domanda non può essere accolta. »

NOTIZIE ESTERE

L'imperatore de' francesi e il principe imperiale devono partire da Parigi il 14 per recarsi a raggiungere l'imperatore al campo di Chalons, che le LL. MM. lasceranno il 17 per andare e Salisburgo.

Secondo le informazioni del *Mémorial diplomatique*, il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice durerà una settimana, durante la quale il principe imperiale rimarrà al campo di Chalons. Il 26 le LL. MM. giungeranno a Lilla e visiteranno poscia Dunkerque, Roubaix e Tursving.

Il corrispondente viennese del *Mémorial* scrive da quella città che probabilmente Francesco Giuseppe e la sua augusta consorte giungeranno a Parigi dopo le feste alle quali l'imperatore Napoleone e l'imperatrice Eugenia devono assistere a Lilla. Pare ugualmente certo che le LL. MM. austriache non conserveranno strettamente l'*incognito* durante il loro seggiorno in Francia.

Il *Journal de Paris* assicura che il generale Dumont è stato ricevuto in udienza dall'imperatore Napoleone.

L'*Etendard* annunzia che Lord Stanley è aspettato a Parigi nei primi giorni di settembre.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, organo del signor di Bismark, prosegue le sue dichiarazioni pacifiche. Essa ha pubblicato un nuovo articolo nel quale assicura che la Prussia non ha mai pensato a chiedere all'Olanda la promessa che manterrà una neutralità assoluta in avvenire, come condizione preliminare dello sgombero del Lussemburgo. In un altro articolo essa scrive le seguenti parole:

« Se un rimasuglio di diffidenza esiste ancora così di qua come di là del Reno, ciò avviene, sovratutto, perchè i due popoli non si conoscono reciprocamente che poco e male. Le idee che si hanno in Germania sulla Francia sono erronee. Quelle che la Francia ha sulla Germania sono più erronee ancora. Il gran torto dei francesi si è di persistere nel voler, oggi come in passato, che tutti i loro vicini siano deboli, per essere essi soli forti. »

Il citato giornale conchiude rallegrandosi coll'imperatore Napoleone che non ha comune [illegible] col popolo che governa e che ha fatto o lasciato fare le unità italiana e germanica.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce la notizia riferita ieri anche da noi che l'Austria prepari un gran concentramento di truppe presso Cracovia, sotto il comando dell'arciduca Alberto.

Un telegramma indirizzato all'*Indépendance Belge* annunzia che nelle riunioni elettorali preparatorie di Altona si è parlato della candidatura del principe Federico d'Augustenburgo al Parlamento del Nord! Si prendono informazioni sulla regola di condotta ch'egli terrebbe nel caso che venisse eletto.

I giornali di Pietroburgo annunziano che la Russia ha conchiuso la pace collo Stato di Bukara.

Il principe Carlo di Rumenia tornò dalla sua escursione per la Moldavia e prese stanza nel palazzo estivo di Kotroczen. Dicesi che, e prima o dopo la sua gita a Parigi, ove fu da Napoleone invitato, si recherà a Düsseldorf e a Sigmaringen. In una di queste città si terrà il Consiglio di famiglia, a cui interverrà anche il re di Prussia e ove si discuterà e deciderà se debba ancora conservare la corona di un regno sempre più vacillante, oppure deporla per tempo, affine di prevenire gli avvenimenti.

Il giornale *La Turchia* del 29, parlando dell'accusa lanciata alle truppe di Omer bascià di aver commesso delle stragi nell'isola di Candia, scrive quanto segue:

« È questa un'asserzione interamente priva di fondamento: essa è formalmente smentita dalle informazioni che abbiamo ricevute. Ecco ciò che è accaduto: esasperati dagli assalti e dagli atti di violenza degl'insorti contro l'elemento musulmano nell'isola, alcuni musulmani indigeni, in numero di circa 100, hanno invaso alcuni villaggi del distretto di Candia, portando via del bestiame ed altri oggetti. L'autorità ha immediatamente presi i provvedimenti necessari per riparare a questi misfatti. I colpevoli furono arrestati e gli oggetti tolti vennero quasi per intero restituiti ai loro proprietari.

« Nessuno omicidio è stato commesso da musulmani sulla popolazione cristiana innocente ed inoffensiva dell'isola. Quelli che si resero colpevoli degli atti testè narrati vennero, come abbiam detto, arrestati e puniti in modo esemplare. »

Pare che le potenze europee non prestino molta fede a queste parole, giacchè fu appunto in seguito alle stragi commesse che diedero ordine alle loro flotte di trasportare in Grecia le famiglie dei cretesi, ordine contro il quale la Turchia dal suo canto ha protestato.

L'*Agenzia Reuter* ha da Nueva York, 30 luglio:

« In seguito a serie risse elettorali, vennero inviati al Tennessee molte truppe federali per mantenere l'ordine; fu chiamata sotto le armi la milizia di Brownlow. I cittadini sono tutti armati. Si dice che in molte provincie i negri vengono minacciati perchè non votino. Il presidente Johnson è deciso di destituire il generale Sheridan. La legislatura del Connecticut ha respinto il progetto di accordare il suffragio elettorale alle donne. A Memfi vi furono cinquanta morti di cholera, quasi tutti fra i negri. Il cholera fa pure strage fra le guarnigioni delle fortezze nelle pianure orientali. »

Diamo separatamente le notizie del Messico.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione).

Parigi, 10 agosto. — Secondo una voce che corre in certi circoli politici, ma che io crede poco fondata, il governo francese avrebbe intenzione di fare, in occasione del 15 agosto, delle dichiarazioni importanti riguarde alla politica estera ed interna. All'estero il governo spiegherebbe le relazioni dalla Francia con le potenze estere, ed all'interno si tratterebbe di riforme finanziarie. Si è detto che il signor Rouher aveva portato seco a Carlsbad molte carte. Appunto il risultato di questi suoi studi verrebbe reso pubblico. Ma quale sarà questo risultato ciò è ciò che nessuno sa.

Le notizie del Messico lasciano poche speranze intorno al signor Dano. Le ultime lettere ricevute per la via della Nuova Orleans e di Nuova York fanno cenno del fatto che alcune persone addette alle legazioni estere non erano state autorizzate a partire prima dell'arrivo di Juarez. Esse narrano pure che vennero strappati con la forza dal consolato di loghi terra alcuni fautori dell'imrero che vi avevano cercato rifugio. Il governo di Juarez pretende di non essere obbligato a riguardi verso i consolati i cui governi non l'hanno riconosciuto. Si è qui molto inquieti ed indecisi su ciò che si dovrà fare se davvero il rappresentante della Francia viene fucilato, o quanto meno tenuto in ostaggio per i 250 milioni che Juarez chiede alla Francia. In presenza di questa situazione s'intende facilmente che la Francia non voglia impegnarsi ora per in altre questioni che potrebbero condurla ad una guerra europea. Il Messico pesa ancora troppo su di lei.

Il colleguio dell'imperatore Napoleone coll'imperatore d'Austria e la annunziata visita al re di Prussia, continuano o porgere alimento ai discorsi del pubblico. Ma sinora non si può raccogliere altro che congetture.

Qui si considera come certo il richiamo del signor Malaret ed il ritorno del cav. Nigra a Parigi. Il partito clericale non può perdonare al rappresentante dell'Italia e si sforza di non prestar fede a questo ritorno. Egli è questo partito, senza dubbio, che pone in giro le voci di una nuova alleanza fra l'Italia e la Prussia, voci che non hanno altro scopo tranne quello di alterare le buone relazioni tra i gabinetti di Firenze e di Parigi. I clericali affermano che la Prussia si è messa a disposizione dell'Italia per agevolarle un imprestito di cinque o seicento milioni. Ma noi sappiamo che sarebbe assai più facile conrarre un imprestito italiano in Francia. Oggi ancora si parla, non so con quale fondamento, di una prossima conferenza finanziaria a Chambéry o ad Aix fra il cav. Nigra ed il signor Frémy.

Nessuno crede alle informazioni sull'incidente Dumont date dall'*Avenir National*, il quale afferma che il generale abbarcando a Civitavecchia sapeva di dover essere disconfessato dal governo francese, ma ciò nondimeno andò oltre.

Ecco un altro elenco di decorazioni ad artisti e letterati che si dice verranno conferite pel 15 agosto: commendatore, il sig. Camillo Doucet; ufficiali, i signori Alfonso Royer, Leone Lava ed Alessandro Dumas figlio; cavalieri, i signori Alfonso Delacour, Adolfo Belot, G. Cahez e Dancla.

Il viceré di Egitto parte oggi da Vichy per Tolone. Di là si recherà a Costantinopoli.

Vi furono tanti richiami a proposito della ricompense date agli espositori, e molti di essi sono così giusti e fondati, che si annunzia una nuova distribuzione di ricompense pel 20 ottobre.

Si assicura che il re dei Belgi, accompagnato dal generale Chazal, deve recarsi al campo di Chalons per assistere alle grandi manovre che devono aver luogo durante la dimora dell'imperatore. Il re sarebbe molto curioso di rendersi conto del nuovo armamento.

A questo proposito si afferma che si tratta di dare il fucile Chassepot ad alcune compagnie della guardia nazionale di Parigi.

Fra i militari che si recheranno quest'anno al campo di Chalons si citano il generale Caldini e il generale John, capo di stato maggiore dell'esercito austriaco.

Come si prevedeva, il signor Vermorel ed un suo collaboratore del *Courrier Français* furono condannati per diffamazione verso i Cassagnac. Ma il tribunale fu molto indulgente, giacchè non ha condannato il signor Vermorel che a 200 fr. di multa.

Nella stessa udienza il signor Verlière è stato condannato a sei mesi di carcere per aver pubblicato un opuscolo intitolato: *Deismo e pericolo sociale.*

Faremo osservare che il *Courrier Français* prima della polemica coi Cassagnac tirava 4,000 copie, ed era ne tira 22,000. Avrà dunque di che pagare i 200 franchi.

Il precettore del principe imperiale, signor Monnier, ha data la propria dimissione a cagione di dissensi col generale Frossard, governatore del principe stesso.

Il principe Napoleone è partito per le *Eaux bonnes* nei Pirenei. Quivi lascerà sua moglie e suo figlio, ed egli si recherà a Prangins.

Si narra che una celebre attrice di Parigi ha ricavato dalla visita dei principi stranieri circa 2 milioni. A cagione di ciò è stata sopranominata: *Le passage des Princes.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 luglio, con il quale sono dichiarate provinciali le sedici strade nominate nelle deliberazioni del Consiglio provinciali di Caltanissetta del 13 novembre 1865 e del 14 e 16 novembre 1866, l'elenco delle quali strade è unito al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 18 luglio, con il quale

---

un fatto così odioso! Il suo viso dolce e modesto, i dolori che egli nasconde al mondo, la sua generosità, il suo amore per la solitudine, tutto parla in suo favore. Però sotto tante belle apparenze quante volte non si nascose un'anima perfida! Voi vedrete, cari miei, che io ne ho fatto di persona la triste esperienza! Il mio dovere di madre m'impone di mettervi in guardia, figlie mia, contro la colpa nella quale cadde lei stessa e di risparmiarli in questo modo il pentimento. Guardati dunque, Matilde mia, di gettarti irriflessivamente nelle braccia d'un uomo la cui virtuosa resistenza e la famiglia sono ancora per noi tutti un mistero! Lasciate, inultre, prendere tutte le necessarie informazioni e se, come non ne dubito, lo straniero ti chiede in moglie, egli è virtuoso ed egli sia, ha un nome nella società, io darò volentieri il mio consenso a questo matrimonio e ne affretterò, per quanto sta in me, la conclusione.

Matilde aveva prestato ben poca attenzione a questa predica della madre, la quale, è forza dirlo, non aveva forse mai ragionato tanto assennatamente. Essa sorrise alle parole della madre e semorava dire:

— Buon Dio! Quando due si amano, ci ha forse bisogno di tutte ciò?

Privata del godimento di una felicità che tutti i giorni s'involava, essa non sapeva che un matrimonio stabilito fra due amanti appassionati è quasi sempre un contratto stipulato pel trasporto della febbre.

IV.

Fratello e sorella.

Peppina aveva sperato che le sarebbe stato permesso di ascoltare la storia della signora Marietti, ed in questa fiducia essa erasi incannucciata dietro il seggiolone di Matilde. Un'occhiata della narratrice venne a toglierla da quell'asilo. Essa uscì mormorando dalla stanza e chiuse con strepito la porta. La signora Marietti si alzò lanciando uno sguardo di collera verso la porta per la quale era uscita la domestica. Questa erasi già installata dietro alla porta, e coll'orecchio appoggiato alla serratura si preparava di non perdere una sola parola della storia tanto impazientemente attesa.

Il signor Negretti che stava per udirla per la centesima volta, tossiva, sputava, strauntava e si soffiava il naso come se la dovesse ascoltare per la prima. Matilde guardava indifferentemente il soffitto della stanza....

La signora Marietti cominciò finalmente in questi termini:

— Mio padre si chiamava Bonpardi; egli era un onesto negoziante, nativo degli Abruzzi, che doveva alla sua industria e alla sua attività uno dei migliori magazzini di stoffe di Napoli e la migliore clientela di questa città amante del lusso. Per molto tempo la fortuna gli sorrise; egli aveva corrispondenti in tutte le città d'Italia; gran numero di casse e di balle giungevano ai suoi magazzini e ne partivano senza interruzione: la sua firma era ricercata ed il suo credito florente.

Ma perdite ingenti vennero a colpire successivamente quest'onest'uomo e recare difficili le sue operazioni; raddoppiò gli sforzi per uscire da questi imbarazzi che credeva passeggeri, ma che invece non facevano che crescere. Nulla sarebbegli stato tanto facile, quanto di depositare il bilancio, come tutti i suoi confratelli facevano in simile emergenza, dando così ai creditori una minima parte di quanto spettava loro e preservandosi in tal modo da sicura rovina.

Tali però non erano i principii di Bonpardi: tutto ciò che non portava il suggello della probità e dell'onore ripugnava alla sua coscienza, ed avrebbe preferito morire le mille volte di fame colla sua famiglia, piuttosto che udire colpire il suo orecchio da rimproveri contro la sua delicatezza. Egli vendette dunque il suo palazzo, le sue mercanzie, la casa di campagna e pagò i suoi creditori; e prendendo me e mio fratello per la mano si ritirò in una modesta abitazione posta in vicinanza del porto, ultimo e miserabile avanzo dell'immenso suo patrimonio. Il buon vecchio aveva sopportato con coraggio questa dura prova, ma il contraccolpo fu più terribile per lui. Lo sventurato non vi potè sopravvivere. Sentendo l'approssimarsi della sua fine ci fece chiamare presso al suo letto di morte e col viso inondato di lagrime ci disse:

« Mio caro Lodovico, mia cara Emilia, avvicinatevi al padre vostro e raccogliete le sue ultime parole! Io vi lascio per unico retaggio un nome senza macchia e questa piccola casa nella quale siete nati. Il Cielo mi aveva dato il resto ha giudicato di togliermelo. Uniformatevi, figli diletti, alla sua suprema volontà e non mormorate contro i decreti della Provvidenza!

« Figlio mio, abbi sempre presente allo spirito la stretta probità del padre tuo ed il tuo ardore per il lavoro! Tu figlia mia, non obbiare mai le angeliche virtù della madre tua, che fu per vent'anni la mia compagna diletta e che io piango nel momento stesso in cui vado a raggiungerla! Che Lodovico sostenga Emilia! che Emilia sia l'angelo consolatore del fratello! Cari figli, mettete le vostre mani che la vita riscalda in queste mani che la morte comincia ad irrigidire! Abbracciatemi! Abbracciatevi! e giurate di amarvi sempre! »

Eravamo mio fratello ed io, oppressi dalle lagrime. Giurammo entrambi di mantenere quanto il padre chiedeva da noi ed il buon vecchio s'addormentò nel sonno del giusto. Mi tradimmo questa solenne promessa, mai una nube venne a turbare la nostra unione. Ma il destino che aveva perseguitato il padre, non doveva risparmiare i figli. Al pari di lui noi avevamo molto da soffrire. Al pari di lui eravamo serbati a crudeli infortuni.

(*Continua*)

al Comune di Atripalda (Avellino) è conferito il titolo di città.

3. Un R. decreto del 21 luglio, con il quale il termine della soppressione della manifattura dei tabacchi in Caprala è prolungato nuovamente fino al giorno 1 novembre prossimo venturo.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

C si assicura che, appena fu scoperto ed arrestato l'autore dell'assassinio di Petriolo, il signor procuratore del Re diresse una lettera al questore di Firenze, per rallegrarsi con lui e con tutti gl'impiegati suoi dipendenti dell'attività spiegata per scuoprire l'autore dell'orribile misfatto.

Riceviamo la seguente lettera che ben di buon grado pubblichiamo:

« Stimatissimo sig. Direttore dell'*Opinione*.

« Poichè nel suo pregevole giornale più e più volte fu biasimato il turpe vezzo di certuni che se la godono nelle sporcare e rovinare gli abiti delle signore, mi faccio premura di annunziarle che da quei sfaditi del *petrolio* e dell'*acido nitrico* non fu peranco posto termine alle magnanime imprese che tanto li onorano.

« Ieri a sera, una signora, appena ritornata a casa dalla passeggiata in Lung'Arno, si accorse di avere l'abito deturpato in varie parti con una sostanza che non so bene se sia acida od oleosa, ma che è però tale da rendere inservibile il vestito in discorso.

« Gradisca i miei distinti saluti, e mi creda

« *Tutto suo devotissimo*

« V. C. »

Firenze, 13 agosto.

Ecco la nota dei rappresentanti ufficiali al Congresso internazionale di statistica, che si riunirà in Firenze il 29 settembre prossimo:

Svizzera. — Sig. Würth, capo dell'ufficio di statistica.

Austria. — Sig. Czoernig barone Carlo, consigliere intimo; sig. Ficher, direttore della statistica amministrativa.

Paesi Bassi. — Sig. Baumhauver, capo-divisione al Ministero dell'interno, incaricato dei lavori di statistica.

Baviera. — Sig. Herman, capo della statistica; sig. dott. Giorgio Mayr, aggiunto all'ufficio reale di statistica.

Francia. — Sig. Legoyt, capo dell'ufficio di statistica.

Baden. — Sig. Hardeec, consigliere di legazione.

Belgio. — Sig. Quetelet, presidente della Commissione di statistica; sig. Heuschling, capo di divisione al Ministero dell'interno; sig. Wisschaes, membro del Consiglio delle miniere.

Prussia. — Sig. dott. Engel, direttore dell'ufficio di statistica.

Svezia e Norvegia. — Sig. dott. Teodoro Berg, capo dell'ufficio di statistica a Stoccolma; sig. Kioen, capo dell'ufficio di statistica a Cristiania.

Lunedì mattina, 12, un tale Giuseppe G... facchino, sulla pubblica via, al Maglio, attentava ai proprii giorni sparandosi un colpo di pistola carica a veccioni all'orecchio destro.

Raccolto e trasportato subito all'ospedale, i medici constatarono che l'infelice suicida riportò soltanto la frattura dell'osso della guancia destra, e che non vi era nulla a temere per la sua vita. La causa che spinse il Giuseppe G. al suicidio è tuttora ignota.

Ieri mattina, scrive la *Nazione* del 13, si sono riuniti dal prefetto di Firenze alcuni deputati e senatori palermitani che si trovano ancora nella nostra città, all'oggetto di adoperarsi per soccorrere alla città di Palermo la quale per la straordinaria violenza che vi ha preso il cholera si trova in condizioni tristissime. A questa riunione, per invito del prefetto, intervennero pure il sindaco di Firenze ed alcuni altri concittadini. Fu presa in considerazione la proposta di aprire una sottoscrizione per venire in aiuto di quella infelice città mentre i deputati e senatori sopra nominati raccolsero immediatamente fra loro alcune migliaia di lire da trasmettersi subito al Municipio di Palermo.

Idegonda M. di Siena, ladra conosciutissima e molto pratica delle carceri, quale autrice del furto di alcuni oggetti di vestiario, mulebre che le vennero sequestrati, fu arrestata dalle guardie di P. S.

Giorni sono, i RR. carabinieri della stazione di San Casciano contestarono la contravvenzione all'art. 8 della legge sulla caccia al colono Giuseppe B..., che nell'alveo del fiume Sugana eseguiva una tesi con reti.

Nella giornata del 12 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 34,5 e la minima di + 19,0.

Nella notte del 13 agosto la temperatura minima di + 19,0.

R. Politeama fiorentino. — Questa sera, 14, alle ore 7 1/2 rappresentazione dell'equestre Compagnia Ciniselli.

Nota dei defunti denunziati il giorno 11 agosto.

Lucignani Luigi, d'anni 37 — Natalini Luigi, id. 19 — Paoletti Luisa, id. 64 — Bellini Teresa, id. 70 — Papucci Germano, id. 33 — Calosi Maria, id. 33 — Luzzi Annunziata, id. 56 — Saccardi Vincenzo, id. 82 — Franchini Giuseppe, id. 42.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 1 anno.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 10 agosto 1867 furono 18, cioè 10 maschi, 7 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni celebrati nel dì 11 agosto 1867.

Corti Andrea, domestico, di Borgo S. Lorenzo, e Cardini Giulia, attendente a casa, di Bagno a Ripoli.

Seli Federigo, caffettiere, di Firenze, e Valbonesi Maria, att. a casa, di Firenze.

Galli Raffaello, impiegato regio, di Firenze, e Del Bono Isabella, attendente a casa, di Firenze.

Baccetti Enrico, doratore e verniciatore, di Firenze, e Bacci Giulia, attendente a casa, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Da alcuni giorni, scrive la *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 12, si è sviluppato il cholera in Magliano (Sabina), e la popolazione se n'è molto allarmata non tanto pel numero quanto per la condizione delle vittime che per le prime ne sono state colpite. Dei due soli medici che vi sono, uno è stato attaccato dal morbo ed un altro si è ammalato per le fatiche straordinarie che ha dovuto sostenere.

— L'*Imparziale* di Modena del 12 annunzia che, la notte prima, venne eseguita una perquisizione rigorosissima nel Seminario arcivescovile di quella città per sorprendere ed arrestare un parroco imputato di atti nefandi.

— Sappiamo positivamente, scrive la *Lombardia* del 12, che S. M. il Re ha chiesto notizie dello stato sanitario della nostra città, aggiungendo che, nel caso di recrudescenza del morbo, amerebbe sospesa ogni pompa ed ogni festa, non togliendo però che egli venga fra noi per visitare gli ospedali e giustifiti di pubblica beneficenza.

Il sindaco di Milano è partito per Firenze, chiamatovi telegraficamente dal presidente del Consiglio dei ministri. Si crede che il commend. Rattazzi intenda offrirgli la carica di prefetto in una delle più cospicue città del Regno, ove persista nelle date dimissioni da sindaco di Milano.

— Ci scrivono da Roma, che monsignor di Calatabiana, arcivescovo di Milano, sarà quanto prima promosso dal grado di Corte di Roma al cardinalato. Gli sarebbe destinato il titolo di san Prassede, ch'era quello dell'arcivescovo Carlo Borromeo.

— La *Perseveranza* del 13 pubblica la lettera colla quale il sindaco di Borgoforte annunziava a S. E. il generale Nunziante, duca di Mignano, che quella rappresentanza municipale deliberava di conferirgli la *cittadinanza* di Borgoforte. Lo stesso periodico stampa pure la lettera colla quale il surriferito generale ringraziò il sindaco di Borgoforte dell'onore impartitogli.

— Nei passati giorni, scrive la *Nuova Roma* del 10, la Corte d'appello di Napoli ha dichiarato nullo il decreto dello Scialoia, col quale si ordinava doversi pagare in moneta effettiva i dazi d'importazione nonostante il corso forzato della carta-moneta. L'appello è stato vinto dal ceto dei commercianti, i quali hanno sostenuto questa causa contro la direzione del Demanio.

— A Rossano, in piazza Sant'Anargine, fu trovato affisso alle mura un cartello sottoscritto, con caratteri a stampa, dal capo-brigante Domenico Straface Palma. In esso, con minaccie d'incendi e di esterminio, s'imponeva alle autorità ed ai proprietari di far cessare il cholera pel 4 agosto, giorno onomastico di lui. La comitiva Faccione, composta di 15 briganti, ha incendiato nel territorio di Corigliano (provincia di Cosenza) un'elegante casina del sig. De Luca, producendogli un danno di oltre 40 mila lire.

— Il *Corriere di Puglia* di Bari del 10 scrive che, dal 1° all'8 agosto, in quella provincia vi furono 1121 casi di cholera seguiti da 608 decessi.

— Ieri, scrive l'*Italia* di Napoli dell'11, un telegramma di Foggia ci avvertiva che a S. Nicandro Garganico e Apricena avvennero dei tumulti e oggi siamo in grado di dare i particolari del fatto.

Sulle prime ore del giorno 4 corrente un tal Saverio Nardella dando fiato ad un cornò rieni da duecento persone armate di ronche, diere tricolori spiegate s'incamminarono, gridando: *Viva l'Italia*, verso il bosco Fiorella di proprietà del marchese del Carmine.

Era idea di quella gente di dissodare il bosco, credendo questo l'espediente migliore per spingere municipio e governo alla suddivisione da tanto tempo promessa, e per ottenere la rivendica di altre terre usurpate dai signori del paese a danno dei proletari.

La forza pubblica muovendo dai vicini tenimenti si recò sul luogo e costrinse i tumultuanti a rientrare in paese, la qual cosa avvenne al grido di *Viva Vittorio Emanuele e Viva l'Italia.*

Il giorno appresso entrava in S. Nicandro il capitano dei carabinieri ed il popolo l'accoglieva sempre con le stesse grida, chiedendo: *pane e lavoro.*

La sera entrava in S. Nicandro un distaccamento del 26° fanteria e fu accolto nel medesimo modo. Tutto rientrava nella calma con la promessa per parte delle autorità che si sarebbe scritto al Governo centrale.

Delitti. — Scrivono da Osimo al *Corriere* delle Marche di Ancona del 12 corrente:

Sabato sera, verso le 9, la casa di Luigi Quattrini possidente dell'Abbadia, prossima alla stazione della ferrovia, veniva assalita e depredata, uccidendovi tutti della famiglia, cioè marito, moglie e un servo.

Si hanno gravi sospetti sopra il mugnaio dell'Abbadia, latitante. Perquisita la sua casa, non si poterono avere dei risultati, che accertassero i sospetti, perchè l'A... già da due giorni non vi aveva posto piede. Ritiensi che il presunto reo abbia presa la via di Roma.

— In questi ultimi giorni, scrive il *Corriere di Puglia* di Bari del 10, si ebbero a deplorare due incendii, l'uno in Ruvo con la morte di un uomo, l'altro ancor più luttuoso in S. Michele di Bari. Il primo avea luogo nel negozio di certo Cantatore, canonico, incendiandosi casualmente dello spirito. Inutili gli sforzi per domarlo di gran quantità di cittadini accorsivi, e de' R. carabinieri di quella stazione. Il povero canonico ne rimase vittima, mentre il danno si fa ascendere a più di 20 mila lire.

Il secondo poi avveniva verso le 2 dopo mezzanotte nella casa di tolleranza condotta da un tale Spinelli, e nel qualo vi perdevano insieme a costui miseramente la vita due *violette*, delle quali una incinta ad otto mesi, uno scrivano e ed un sarto che vi si trovavano per divertimento, ed un ragazzo a 12 anni. I due penultimi cercarono di salvarsi attraversando le fiamme, ma in tal tentativo riportavano sì gravi scottature che il di appresso ne morirano. Fu questa al certo l'opera di vendetta personale verso lo Spinelli, o qualche altro dimorante in quella casa, perciocchè vi fu messo fuoco con della paglia e fascine ammonticchiate al di fuori della porta. I colpevoli però non sono stati ancora scoperti.

Decesso. — L'avvocato Francesco Cuzzetti, che fu già deputato del collegio di Breno al Parlamento nazionale, è morto l'11 corrente, vittima del morbo cholerico, che giorni prima lo aveva orbato della moglie e di un figlio.

Disastro. — Scrivono da Lugos alla *Corresp. gén. autr.* del 10 corrente:

La bufera del 28 luglio spianò letteralmente a Weschuza 100 case costruite in mattoni crudi, trasportò su di un campo il tetto del castello e distrusse interi campi di granturco. Il presbiterio rovinò, fortunatamente il curato si trovava assente. Il vento trasportò per aria, come un pallone, un tetto di casa sino a tre quarti d'ora distante da Lugos. Dalla parte della Germania portò via gli ammassi di frumento. Le notizie delle vicine località sono pure tristi. Non si sa ancora se vi furono delle vittime umane.

Catastrofe. — I giornali inglesi del 10 portano la notizia di un terribile accidente avvenuto sulla ferrovia che da Dublino conduce a Ghreystone. Il treno era composto di otto vagoni, quando all'improvviso la locomotiva sorti dalle rotaie, traendo seco due vagoni di terza classe ed uno di seconda. Quest'ultimo rimase come sospeso in aria verticalmente. Ognuno può immaginarsi la scena di errore e di desolazione che accadde.

La gente che si trovava negli altri vagoni accorse in aiuto degli sventurati feriti, che furono trasportati alla vicina stazione, dove ricevettero prontamente assistenza e soccorso.

I morti furono due. I feriti più o meno gravemente, ventisette. Il macchinista ed il fuochista furono gravemente feriti e si nutre poca speranza di poterli salvare.

Un avviso spagnuolo. — Che il governo spagnuolo sia ingenuo, scrive il *Courrier Français* dell'11, il fatto che ci accingiamo a raccontare lo prova a chiare note.

« In uno scontro che avvenne non è gran tempo, un capo *guerillero* perdette il suo cavallo, che cadde nelle mani dei soldati di S. M. la regina Isabella. »

« Mediante *citazione* in data del 22 luglio 1867, il capitano insorto è *invitato* a presentarsi davanti al tribunale di San Feliù di Llobregat, per reclamarvi il suo cavallo bianco medesimo. »

Questo fatto che prova come la discendenza del sindaco babbeo non sia peranco estinta, ci ricorda come, un giudice d'istruzione che cercava un reo, facesse inserire nei giornali l'avviso seguente:

« L'autore dell'assassinio commesso a S...., avendo dimenticato il suo fazzoletto sul luogo del delitto, è avvisato che il tribunale lo tiene a sua disposizione, e che per averlo potrà rivolgersi al signor P.... cancelliere del tribunale. »

Una nuova professione. — Il *Figaro* di Parigi dice di avere trovato il seguente annunzio in un giornale belga:

« Si ricerca un uomo ben vestito e di buona società, che abbia già alcuni mezzi pecuniari, per farlo *comparire* in un salone di fotografia. »

Le case di Parigi. — Attualmente, scrive la *Situation*, a Parigi vi sono 33,441 case che rendono anno per anno la piccola somma di tre miliardi e 344,000,000 di fr.

Lotta micidiale. — Leggiamo nel *Courrier des Etats Unis:*

Ecco una piccola storia come non ne accade che nelle beate regioni in cui i ciottoli delle strade sono di oro massiccio, in California per esempio, o nell'Oregone; è in questo paese che avvenne il fatto seguente:

Era ad un ballo che si dava nella piccola città di Roseburg (il nome è grazioso). Si danzava già da alcune ore e tutto era tranquillo, quando cinque individui, Sol. Colver, John Fitzbugh, Bob Forbes, John Hannon ed Abe Crow, arrivarono coll'intenzione manifesta di turbare la festa. Appena entrati apostrofarono uno degli invitati, Gio. Bennett, che rispose dando un colpo a Sol. Calver col calcio del revolver. Un altro invitato, chiamato Béranger, si avanzò allora, collo scopo a quanto sembra di pacificare i contendenti, ma John Fitzbugh gli tirò un colpo di pistola che lo stese morto subito. Allora il suonatore di violino Ash. Clayton seguino il coltello e colpì Sol. Colver nella schiena; il che scorgendo, Abe Crow corse alla riscossa e tirò su Clayton due colpi di pistola che lo colpirono, uno alla coscia, il secondo sul fronte, la palla sdrucciolò sotto la pelle lungo l'osso frontale e fermandosi sulla nuca; poi Crow trovando che non bastava ancora, pigliò il coltello e diede a Clayton un colpo dietro la testa che gli fece una terribile ferita.

Mentre che da un lato si faceva questo, Fitzbugh, dopo aver ucciso Béranger, si scagliò sur un altro invitato, di nome Thompson, ma questo le stese morto con due colpi di revolver. Hannon vedendo cadere il suo compagno, colpì Thompson, che si volse e gli mandò una palla nel petto. Bob Forbes si avanzò anche lui, ma il terribile Thompson lo spedì d'un colpo solo a raggiungere i suoi compagni.

Sembrava che tutto fosse finito, allorquando due altri individui, di nome Rob Woodruf e Sy Smith, apparvero, brandendo ciascuno una pistola.

Un uomo, il cui il nome sfuggirà all'ammirazione dei posteri, ammazzò il primo a colpi di calcio di pistola coscientemente applicati sulla nuca; quanto al secondo, Fitzbugh che si credeva morto, ebbe la forza di sollevarsi per cacciargli due pollici di lama di coltello nel basso-ventre. Questa volta non v'era più nulla a fare. Degli undici uomini che avevano preso parte alla lotta, nove giacevano in terra, morti o mortalmente feriti. Non si dice se il ballo fu continuato. È probabile.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — Il *Journal de Paris* dice che il *Moniteur* del 15 conterrà una lettera dell'imperatore, la quale invita il ministero a presentare i progetti di riforma che il Corpo legislativo deve votare.

La *Patrie* dice che questi progetti non avranno alcun carattere politico; il più importante si riferirebbe al compimento delle strade vicinali.

L'Epoque crede di sapere che la divergenza tra la Danimarca e la Prussia circa lo Schleswig sta per essere accomodata.

Berlino, 12. — Una corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta del Nord* annunzia che si è progettato un abboccamento tra l'imperatore Napoleone e il re di Prussia e Coblenza. La gazzetta non garantisce questa notizia, ma dice che il suo corrispondente l'ebbe da fonte seria. L'abboccamento assume un carattere tanto più verosimile in quanto che la situazione diventa ogni di più pacifica.

La stessa Gazzetta dice che la Porta prendendo un'attitudine di accusatrice, sembra che voglia eludere la proposta delle potenze mediatrici. Noi dubitiamo, soggiunge la gazzetta, che questo sia un buon mezzo onde sciogliere pacificamente gli affari orientali.

Monaco, 12. — Assicurasi che nessun accordo ebbe luogo fra gli stati del Sud per la elezione del Parlamento doganale.

Corfù, 11. — Fu stabilito un campo d'esercizio per la riserva dell'esercito greco, sotto il comando del generale Soulzos.

Il governo attende 30 mila fucili e 60 batterie di campagna per armare le guardie nazionali.

L'imprestito nazionale produsse finora 12 milioni.

Nuova-York, 12. — Il presidente Johnson ha sospeso dalle sue funzioni il ministro della guerra Stanton. Grant fu chiamato a rimpiazzarlo.

Il cordone telegrafico di Cuba si è rotto.

Costantinopoli, 12. — Assicurasi che in seguito alla violazione del blocco da parte dei legni francesi e di altre potenze neutre, Omer pascià abbia offerto le sue dimissioni.

Londra, 13. — *Camera dei lords.* — Lord Darby deplora che la Camera dei comuni non abbia accettato gli emendamenti votati dalla Camera dei lords nel *bill* di riforma, e particolarmente quello relativo al diritto di votare mediante bolletti i elettorali. Soggiunge che non crede utile di tenere conferenze in proposito colla Camera dei comuni, proponendo che venga accettato il deliberato della medesima. Dopo parecchi discorsi, questa proposta fu accettata a la unanimità.

Parigi, 13. — Il Re di Grecia è qui atteso oggi.

Parigi, 13. — Il principe Umberto è partito ieri mattina pel campo di Châlons ove si fermerà tre giorni. Ritornerà quindi a Parigi per restarvi sino alla fine del mese.

Berlino, 13. — Il Re arriverà a Cassel fra il 15 e il 18 del corrente mese. Colà avrà luogo il suo abboccamento col Re di Svezia. S. M. ritornerà a Babelsberg nella prima metà della prossima settimana.

Parigi, 13. — La *Patrie* ha da Bukarest che il ministro dell'interno, sig. Bratiano, ha dato le sue dimissioni.

È arrivato il re di Grecia; egli partirà il 15 pel campo di Châlons.

Le LL. MM. partiranno il 18 da Châlons e giungeranno il 19 a Salisburgo.

Il sig. Malaret è arrivato; egli ebbe un mese di congedo.

CHIUSURA DELLA Bborsa DI PARIGI

Parigi, 12 agosto.

	12	13
Fondi francesi 3 %	69 75	69 77
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	— —	— —
Consolidati inglesi	— —	— —
» per sorte	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	49 40	49 25
» fine agosto	49 20	49 32
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	331	334
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	—	—
Strade ferr. Vitt. Emanuele	68	65
» » Lombardo-Ven.	376	383
» » Austriache	472	481
» » Romane	67	70
Obbligazioni	105	107
» del Prest. austr. 1864	322	325
» » 12 cent.	—	—

Londra, 13 — Consolidati inglesi 95

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 agosto

5 %	C. l.	52 65 d.	52 60
Id.	F. c.	52 80 d.	52 75
Impr. naz. soll. 5 %	C. l.	69 60 d.	69 4[illegible]
5 % . . .	C. l.	84 90 d.	84 80
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon . .	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 4 genn. 1867	N. l.	1450 — d.	— —
Az. Soc. Ferr. rom.	N. l.	— — d.	— —
Id. Ste. Ferr. livor.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	44 — d.	— —
Obbl. 3 % delle suddette	C. l.	458 — d.	455 —
Az. Soc. Ferr. Mrid.	C. l.	498 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	423 — d.	420 —
Obbl. dem. 5 % in serie completo	C. l.	388 — d.	386 1/2
Id. in serie di 1 a 5	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	83 1/2 d.	— —
5 % idem.	N. l.	86 — d.	— —
Prezzi fatti sei 5 %		82 85-80 c.	
Napoleone d'oro		21 27 — 21 25	

Borsa di Milano del 12 agosto

	Nom.	Fr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 %	— —	— —
» » 5 % pr. da Pr. L. V. 1866	83 —	— —
Azioni Banca Nazion.	1450 —	— —
» Strade Ferrate merid.	198 —	— —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	182 —	— —
» Beni demaniali	387 75	— —
» Città di Milano 1866 5 %	69 25	— —

Borsa di Genova del 12 agosto

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	52 40	52 40
» » » f. m.	52 45	52 40
» in piccole partite cont.	52 55	52 55
» Hambro 1864 cont.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1468 —	1460 —
» » f. m.	1470 —	1462 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	270 —	270 —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	386 50	386 60

Borsa di Torino del 12 agosto

Corso legale 82 80

Banca Naz. C. d. m. in c. 1462 1465

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 26 a 21 28

Argento a L. 6 40

Rame a L. 0 40

CONVITTO CANDELLERO

Col primo di settembre si apre il corso preparatorio alla Regia Accademia militare e Regia scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, N° 33.

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'assistenza agiata alle loro vedova ed ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita*. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla *Compagnia inglese* The General, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale italiana in Firenze via dei Buoni, num. 7, palazzo Orlandini, quanto alle sue agenzie nelle diverse città

Chi avesse un locale adattato per tipografia da vendere, diriga le sue offerte alla Segreteria del nostro Giornale. Si preferirebbe che fosse collocato fra la piazza della Signoria e la stazione della strada ferrata. Anche un cortile od un porticato potrebbero servire a questo scopo se vi ha modo di coprirlo. Lo spazio che si desidera avere è di circa 500 metri quadrati.

MALATTIE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Le *dispepsie, le gastralgie, le digestioni difficili e dolorose, il gonfiamento dello stomaco, lo smagramento e l'inappetenza* sono guarite con sicurezzamediante la cura del

SIROPPO DI PEPSINA ALLE SCORZE D'ARANCIO AMARE

di BESSON, farmacista a Lione

come risulta dagli onorevoli rapporti fatti all'Accademia di medicina di Parigi. Questo preparato ha soppiantato in Francia tutti gli altri prodotti analoghi, per la sua perfetta e coscienziosa preparazione. Fr. 4 la bott. — Deposito generale per l'Italia in Milano, presso l'**Ag. Manzoni e C.**, via Sala, n. 40. Succursali Firenze, farmacia Pieri — Pisa, Carrai — Torni, Tonini — Perugia, Vecchi — Bologna, Bonavia — Foggia, Valentini Vincenzo — Bari, Lippolis — Venezia Böttner — Padova, Cornelio e Roberti — Verona, Pasoli — Vicenza, Valeri — Brescia, Girardi — Como, Brambilla — Bergamo, Piacezzi — Pavia, Astolfi — Genova, Bruzza, ed in tutte le primarie del resto d'Italia.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intera Bottiglia L. 3 50
Mezza id. » 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del commettente.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

40 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia (*mal caduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Galle Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino, in S. Tomio, Verona, presso il sig. F. Castrini, farmacista, e dai principali farmacisti d'Italia.

500,000 FRANCHI PER 10 FRANCHI

1° Settembre 1867

17ma ESTRAZIONE

PRESTITO DELLO STATO D'AUSTRIA 1864

Un Premio da Franchi	500,000	Un Premio da Franchi	25,000
» id. » »	125,000	Due id. » »	12,500
» id. » »	37,500	Tre id. » »	7,500

più 891 premio dai 2,500 Franchi ai 350.

In tutti sono circa 4,000 premi che valgono più d'un milione di franchi complessivamente. — Una azione per questa estrazione costa 40 franchi; 2 azioni 18 franchi.

5 AZIONI PER 40 FRANCHI.

Dirigersi direttamente al Direttore del Banco di titoli pubblici, via Bonivard a Ginevra (Svizzera).

Inviare in pagamento dei vaglia postali internazionali pagabili a Ginevra.

Dopo l'estrazione viene inviato franco il Listino Ufficiale.

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI!

Tela, tovaglioli e **macramé** (fascingamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 12 metri lire 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà ragionevole sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia via Cavour, 27 Firenze.

MANIFATTURA GINORI A DOCCIA PRESSO FIRENZE

Filtri CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **R. Buonamici**, professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25
Id. grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: premiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapriglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne ritrarrà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: **GENOVA**, farmacia **Brizza** — **FIRENZE**, Pieri in via Condotta, Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — **LIVORNO**, Crecchi e Angelini — **PISA**, Carrai — **LUCCA**, Gemignani — **SIENA**, Mencarelli — **SPEZIA**, Fossati — **ROMA**, Sinimberghi e Desideri — **NAPOLI**, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo N. 205 — **MILANO**, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — **TORINO**, Ceresole e Taricco — **BOLOGNA**, Bonavia; **MALGRATI** e Farraresi — **VENEZIA**, Zampironi e Croce di Malta.

Goccie RIGENERATRICI

del dottore S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione — Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione — Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 300 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. — I medicamenti di THOMPSON si trovano a Firenze, *farm. Pieri* — Livorno, *Crecchi* — Torino, *Taricco* — Milano, *Biraghi* Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lippolis* — Lecce, Greco — Taranto, *Resta* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Leonardo e Romano* — Roma, *Sinimberghi* — Genova, *farm. Carlo Bruzza*, (depositario generale) (Sconto ai farmacisti).

400,000 FRANCHI

COME PREMIO PRINCIPALE

da guadagnare nella Grande estrazione del Prestito a Premi di Stato, quale avrà luogo il 1° del mese prossimo venturo.

900 Cartelle devono guadagnare senza dubbio nel suddetto giorno i seguenti 900 premi:

1	da F.	400,000	1	da F.	400,000
4	da »	30,000	4	da »	20,000
2	da »	10,000	3	da »	4,000
6	da »	2,000	15	da »	1,000
30	da »	800	840	da »	300

Ogni cartella estratta deve ottenere infallibilmente uno dei sopradetti premi; e nessun' altra lotteria di Stato offre tanta probabilità di guadagni di un'importanza simile.

Valida per questa prossima estrazione:

Una mezza cartella costa L. it. 40
Una intiera » » » 80
6 intiere o 12 mezze » » 400
13 intiere » » 800

Le ordinazioni devono essere accompagnate col valore in biglietti della Banca Nazionale Italiana o coupons e saranno eseguite con più grande prontezza come anche sarà spedito *gratuitamente e franco* il listino di estrazione.

Dirigersi quanto prima al Banco di Lotteria *Chr. Chr. Fuchs*, Francoforte sul Meno (Prussia) 1

LA LICHENINA

Specifico per la Tosse

del ***Lombardi***

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. — Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del commettente.

COLLA LIQUIDA FORTE

Cent. 80 la Boccetta

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del commettente.

MORTE ALLE MOSCHE

Carta Moschicida

EFFETTO GARANTITO

Fogli da centesimi 5 e 7.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze

BAGNI SAXON CASINO

VALLESE (SVIZZERA)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE : UN ZERO

Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congener d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.

Cosmetico Chimico

Senza nitrato d'argento tinge in nero, castagno e biondo, non macchia la cute, nè le mani. — Questo nuovo cosmetico, composto assolutamente di sostanze vegetabili ed aromatiche, è assai omogeneo alla capellatura.

Egli è di grato odore, ed offre alla toeletta i bramati comodi e vantaggi prima d'ora non ottenuti, poichè il suo colore resiste, e nel farne uso non macchia le mani, nè la cute, ed è innocuo alla salute; rimanendovi i capelli elegantemente fissati ed abbelliti, con mirabile lucido e morbidezza.

Prezzo L. 1 20 — Franco per tutta Italia L. 1 60.

Contro vaglia all'agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. — Per l'estero trasporto a carico del commitente.

ACQUA D'AMICO

DEPURATIVO DEL SANGUE

Che si prepara nella Farmacia ZARRI

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi successivi: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desimone — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonorree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, poncho per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, uși, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande L. 5 — Mezza Bottiglia L. 3.

Pubblicazioni interessanti

RECENTISSIME

Mezzi infallibili per purgare le case, i granai, le stalle, i campi, gli orti, i giardini, le piante ecc., dagli insetti più dannosi od incomodi come: Mosche, Vespe, Punteruoli, Zanzare, Tafani, Forbicine, Grilli, Grilla-Talpe, Formiche, Carrughe, Scarafaggi, Pulci da terra, Bruchi, Lumaconi, Pidocchi, Cimici, Pulci, ecc. ecc. preceduti da relative ed interessanti *Nozioni di Storia Naturale*. Nuova edizione coll'aggiunta di un *Trattato sugli uccelli distruttori degli insetti* e sulle coltivazioni del Pistro (polvere insetticida) e corredata di un gran numero di figure — Un vol. in-16° di 283 pagine. — Torino 1867 . . . L. 2 00

Giusti (Giuseppe) Nuova raccolta di scritti inediti tratti dagli autografi e pubblicati per cura di Pietro Papini. 4 vol. di pag. 404, Firenze, 1867 . L. 4 50

Corso (Cav. Ippolito) Mali e rimedi. La verità sulle finanze italiane, opuscolo di 88 pagine, Firenze, 1867 . . . . . L. 1 40

Atti e Movimento della Lega Economica alimentaria fondata in Firenze ai 23 dicembre 1866, 4 vol. in-8° di pagine 424 con tavole sinottiche, Firenze, 1867 . . . . . L. 2 50

Baraldi (D.r P. V.) La Fisica e la Meccanica applicate all'industria colla descrizione dei principali apparati tecniconscientifico e con più di 200 figure inserite nel testo, 2.a edizione, 4 vol. di pag. 784, Milano - Napoli, 1864 L. 5 50

Guala (L.) Elementi di Statistica Italiana. Opera premiata con medaglia d'argento dalla Società pedagogica italiana, 1 vol. in-12° di pagine 540, Biella, 1867 . . . . . L. 4 00

Riordinamento (Il) degli Uffici dell'Amministrazione centrale. Considerazioni estratte dal *Monitore degli Impiegati* e di Milano, indirizzato al Parlamento nazionale. Opuscolo di pag. 404. 1867 L. 0 80

Cappabianca (avv. Antonio). Principii fondamentali della Contabilità generale dello Stato e pratica applicazione di essi all'ordinamento della Contabilità del Regno d'Italia, 4 vol. di pagine 360. Firenze, 1866. L. 4 50.

Il Potere Temporale al cospetto del Tribunale della Verità — letture dedicate al popolo italiano dal dottore Ermete Pierotti. — Opuscolo di pagine 80, centesimi 60.

Rivista Generale della Palestina antica e moderna. — Cronologia storica — Topografia — Divisioni — Prodotti — Leggende — Tradizioni, con cenno dell'antore, compilata da Cesare Alberto Blengini. 1 vol. di pagine 192. Bologna 1864 . . . . . » 3 —

Roma e l'Italia *alla partenza delle Truppe Francesi.* — Opuscolo. » 0 60

Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866 . . . . . » 0 80

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda edit., 1 vol. in-8 di pag. 168. Firenze, 1866 » 2 —

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napoli. L. Barbato. 1 v. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 » 2 50

I Misteri della Negromanzia moderna, trattato storico-critico di Luigi Ovidi. Tratta delle operazioni dei mesmeristi e spiritisti del secolo in relazione con quelle dei negromanti di tutti i tempi. Indica i legami della *bianca* con la *nera* superstizione. — 1 vol. di pagine 163. Firenze, 1865. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT

de la maison Delettrez de Paris

Savon à la Rose Blanche	L. 2 00	Lait de Cacau	L. 6, 4 e 2 50
» au suc de Laitue	» 2 00	Eau de Cologne du Grand Cordon	» 2 00
» id. id.	» 1 60	Poudre de riz Imperatrice	» 2 00
» id. id.	» 1 00	id. id.	» 1 00
» à la Violette d'Orient	» 2 00	Vinaigre de rouge	» 1 00
» Oriental	» 1 20	» à la Violette	» 1 00
» Aux Fleur de Mauve	» 2 00	Eau Athénienne	» 2 00
Poudre Dentefrice	» 1 20	Essence de Panama	» 2 00
Crème Duchesse	» 1 80	Eau dentifrice	» 2 50
id. id.	» 2 00	Cosmetique Assortis	» 1 00
Moelle de Beuf au quinine	» 2 00	» id.	» 2 00
Extrait Assortis	» 2 00	Extrait Etui	» 3 00
Vinaigre du Nouvel Elégant	» 2 00	Eau de Florida	» 2 50

Dépôt de A. Dante Ferroni Agent Commissionnaire, rue Cavour, n° 27, FLORENCE

Ces articles viendront expedis contre valeur de Poste, en toute l'Italie, cave les frais de transport chargés sur l'acheteur.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per un anno . . . . . L. 30 00
Per 6 mesi . . . . . L. 16 00
Per 3 mesi . . . . . L. 9 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Un numero separato cent. 40

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30
3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.